

ΦΑΙΔΙΜΟΣ ΕΚΤΩΡ

Studi in onore di Willy Cingano per il suo 70° compleanno
a cura di Enrico Emanuele Prodi e Stefano Vecchiato

Prefazione

Enrico Emanuele Prodi

University of Oxford, UK

Stefano Vecchiato

Ricercatore indipendente

Il presente volume raccoglie 36 studi di letteratura e filologia greca e latina (e neogreca) offerti da colleghi, amici, ed ex-allievi, a Ettore (o meglio, Willy, il suo adorato soprannome) Cingano, in occasione del suo settantesimo compleanno. L'affetto per Willy è testimoniato una volta di più dalle numerose ed entusiastiche aderenze al progetto che i curatori hanno voluto allestire, segno tangibile di quante relazioni durature e veramente significative, dal punto di vista sia scientifico sia umano, 'Willyboy' sia riuscito a costruire nel corso della sua lunga carriera.

Laureatosi nel 1978 all'Università di Milano sotto la guida di Dario Del Corno, e successivamente specializzatosi all'Institute of Classical Studies della University of London (1979-81) e all'Università di Amburgo come Wissenschaftlicher Mitarbeiter (1981-82), con un maestro del pari di Winfried Bühler (del quale, come raccontava a un seminario del 2018, conserva ancora gelosamente degli appunti inediti, vergati con un inchiostro blu in una grafia minuta ma perfettamente leggibile, su alcuni testi bizantini), Cingano ha iniziato la sua vita accademica come Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Urbino dal 1983 al 1995, guidato da Bruno Gentili.

E proprio l'influsso di Gentili si coniugò perfettamente ai connotati interessi di ricerca di Cingano: la lirica corale arcaica e tardo-arcaica. Agli anni urbinati e al fervore legato alle scoperte papiracee stesicoree degli anni Settanta si collocano infatti i primi, rilevanti

contributi scientifici, quali ad esempio l'articolo «Quante testimonianze sulle palinodie di Stesicoro?». *QUCC*, 12, 1982, 21-33, la nota (scritta a quattro mani proprio con Gentili) «Sul 'nuovo' verso della prima *Palinodia* di Stesicoro». *ZPE*, 57, 1984, 37-40, e l'imponente riesame sulla tradizione indiretta di Ibico e di Stesicoro e sulla classificazione delle loro opere («L'opera di Ibico e di Stesicoro nella classificazione degli antichi e dei moderni». *AION*, 12, 1990, 189-224).

Ma, assieme a Stesicoro, il primo, vero, grande amore di Cingano è stato un poeta tanto importante quanto difficile: Pindaro. Dopo una lunga serie di recensioni e articoli di natura interpretativa e critica verso l'esegesi puramente formale degli epinici teorizzata da Elroy L. Bundy e la sua scuola (primo fra tutti Richard Hamilton), lo studio di quello che fu probabilmente il più grande lirico corale della grecità antica culminò nel monumentale commento alle *Pitiche* 1 e 2, per i tipi della Fondazione Lorenzo Valla all'interno del volume co-edito da Bruno Gentili, Paola Angeli Bernardini e Pietro Giannini (Milano, 1995). Tali commenti rappresentano tutt'ora un contributo fondamentale e un punto di riferimento per tutti gli studenti e studiosi interessati alle due importanti odi pitiche e alla lirica e poetica pindarica più in generale.

Alla lirica corale, Cingano affianca sin dai suoi primi studi un'indagine costante e continua per le tradizioni mitografiche e per l'epica (che della lirica costituiscono serbatoio inesauribile di risorse per temi e motivi), in particolare in frammenti. È stato, nel panorama italiano, sicuramente un apripista, soprattutto per quanto riguarda il ciclo epico, in particolar modo tebano: tuttora indispensabile, in questo senso, il contributo su una discussa espressione utilizzata da Erodoto (5.67.1), Ὀμήρεια ἔπεα, da lui interpretata, contrariamente alla *communis opinio*, come un riferimento al ciclo tebano e non all'*Iliade*, con importanti conseguenze sull'interpretazione della politica culturale operata da Clistene di Sicione nel tentativo di sottrarre la *polis* dall'egemonia di Argo in età arcaica («Clistene di Sicione, Erodoto e i poemi del Ciclo tebano». *QUCC*, 20, 1985, 31-40).

Tra i numerosi ulteriori contributi, impossibile non ricordare le ricerche di Cingano sul *corpus* esiodeo: oltre all'ormai canonico capitolo «The Hesiodic Corpus» apparso nel *Brill's Companion to Hesiod* nel 2009, deve essere menzionata la ricerca sul cosiddetto 'Catalogo dei pretendenti di Elena' («A Catalogue within a Catalogue: Helen's Suitors in the Hesiodic *Catalogue of Women* (FF 196-204 M-W)»), una lunga sezione del quinto libro del *Catalogo* pseudo-esiideo, pubblicata nel volume curato da Richard Hunter *The Hesiodic Catalogue of Women. Constructions and Re-constructions* (Cambridge, 2005, 118-52). Si tratta di un contributo così originale e per certi versi rivoluzionario non solo da imporsi come riferimento standard per quella delicata sezione del *Catalogo* e più in generale per la poesia esiodea per gli studi successivi, ma anche da essere definito niente meno che

da Martin L. West (CR, 56, 2006, 275) come «[t]he outstanding chapter» del tomo edito da Hunter, assieme al capitolo scritto da Giovan Battista D'Alessio (uno dei contributori al presente volume).

All'incessante attività di studio e ricerca, Cingano ha coniugato perfettamente l'attività d'insegnamento e di dinamica partecipazione alla vita accademica dell'Ateneo presso cui presta servizio da dopo la conclusione dell'esperienza urbinata (1995): l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove ha ricoperto anche l'incarico di Prorettore alla Ricerca dal 2009 al 2013. Fermamente convinto che il dialogo e il confronto tra persone e culture diverse siano elementi imprescindibili della ricerca scientifica e della vita umana in generale – come la sua formazione cosmopolita attesta –, Cingano è stato il fondatore, assieme a Lucio Milano, dell'*Advanced Seminar in Humanities on Literature and Culture in the Ancient Mediterranean: Greece, Rome, and the Near East* presso la Venice International University dell'Isola di San Servolo (VE), un seminario che dal 2004 accoglie giovani studiosi da tutto il mondo, interessati agli studi classici e vicino-orientali, nella convinzione che l'amalgamarsi di queste due discipline sia un aspetto fondamentale per comprendere due culture solo apparentemente così diverse.

L'attenzione meticolosa agli studenti e alle loro inclinazioni, e il tentativo di fornire loro tutti gli strumenti possibili per districarsi non solo negli studi, ma anche, più concretamente, nelle spesso complicate dinamiche del mondo accademico, costituiscono un'altra cifra distintiva della personalità del nostro festeggiato. Capace di intrattenersi per ore con un giovane studente della triennale, se seriamente appassionato alla materia, era ed è fonte continua di aiuti e suggerimenti, sovente supportati dalla sua memoria davvero sovrumana: tutti i contributori a questo volume, e non solo, l'hanno sentito almeno una volta citare a memoria numeri di versi di un determinato passo poetico con successiva declamazione del corrispondente testo greco, o richiamare in maniera del tutto estemporanea il più oscuro frammento epico secondo la numerazione – in contemporanea – delle edizioni di Bernabé, Davies, e West.

Un esempio concreto, capitato realmente a uno dei due curatori di questo volume: a ricevimento nel suo studio, Cingano, mentre ascoltava, sommerso dietro i numerosi libri, fascicoli, e fogli che occupavano la sua scrivania (sempre caotica all'inverosimile), le preoccupazioni di quell'(allora) giovane studente riguardo a un dettaglio sulla figura di Eracle presente in un frammento dell'evanescente Pisandro di Camiro, se ne uscì improvvisamente, e con completa nonchalance (manco si stesse parlando del tempo): «Ah, per quello lei dovrebbe consultare Heyne, *Ad Apollodori Bibliothecam Observationes*, Gottingae 1803» citando subito dopo numero di pagina e di nota a piè di pagina *a memoria*. Incredulo, lo studente, uscito dal ricevimento, corse subito all'adiacente Biblioteca di Area Umanistica cafoscari-

na per consultare e controllare il tomo di Heyne. Non poté fare altro che arrendersi: numero di pagina, di nota a piè di pagina, pertinenza del riferimento... era tutto corretto!

Nel corso degli anni e della carriera di Cingano, moltissimi studenti e studiosi hanno beneficiato tanto della sua dottrina quanto della sua gioviale generosità. Le cene nella bella casa sul Rio de la Fornace dopo convegni e seminari hanno ormai acquisito uno status proverbiale, se non leggendario: nutrite dai migliori cicchetti di Venezia (conclusione suffragata da numerose ricerche sul campo) e talvolta punteggiate da un'Aldina estratta con grande nonchalance dalla sua biblioteca, se non una fugace visita all'*adyton* stesso, sono un'occasione di convivialità per i colleghi, anche in visita da atenei lontani, e anche di stimolante networking per studenti e dottorandi, italiani o stranieri che siano. Anche nelle sue tradizionali visite estive a Oxford e Londra ha sempre mostrato lo stesso amichevole interesse nei confronti di vecchi amici e nuovi contatti, alcuni dei quali poi divenuti colleghi cafoscarini grazie alla sua encomiabile apertura alle collaborazioni internazionali e ai progetti europei - come ben sa uno dei curatori del presente volume.

L'ampiezza stessa del volume testimonia l'entità della stima e dell'amicizia nei confronti di Cingano. Il volume sarebbe stato ancora più ampio se la crisi della ricerca causata dalla pandemia (e le crisi meno cospicue che pervadono la vita universitaria anche in tempi meno drammatici) non avessero imposto una rinuncia a molti che avevano espresso l'intenzione di partecipare. Pur senza fare i loro nomi, vogliamo riconoscerne la buona volontà nei confronti di questo progetto e, soprattutto, di Willy. I contributi qui raccolti coprono un'ampia varietà di temi e di aree disciplinari: dalla storia degli studi alla ricezione antica e moderna della cultura classica, dalla poesia latina alla storia politica e del pensiero, dalla poesia ellenistica alla prosa imperiale, dalla linguistica alla metrica, e soprattutto le due aree su cui si sono concentrate le sue ricerche, l'epica e la lirica arcaiche. Speriamo con affetto che questa celebrazione dei suoi primi settant'anni gli sia gradita.

Desideriamo infine ringraziare di cuore tutti i contributori a questo progetto - anche per l'accortezza con cui hanno condotto le proprie ricerche per i rispettivi articoli, al fine di conservare l'effetto sorpresa' -, Lucio Milano per l'amichevole assistenza e per aver accolto il volume nella presente Serie, tutto lo staff di Edizioni Ca' Foscari per aver reso agevole il delicato processo di composizione editoriale, e soprattutto Caterina Carpinato, prima forza motrice per la genesi di questa *Festschrift*.